

I PROGETTI SUL TERRITORIO

Dai robot al cibo di strada L'inserimento che funziona

FULVIO FULVI

Dalla Campania alla Sicilia, progetti per favorire l'integrazione sociale dei migranti e lo sviluppo sostenibile dei territori del Sud. Occasioni di lavoro ma anche un stretto legame con le comunità locali e un'attenzione all'ambiente. Mettendo in primo piano la dignità della persona. Le iniziative si moltiplicano.

A Palermo, il progetto le "Nuove officine alla Zisa" punta su artigianato e tecnologia e sul rilancio dei quartieri popolari Zisa e Noce. Laboratori di bioedilizia, robotica ed elettrotecnica sono stati aperti nei Cantieri Culturali, in uno spazio di 1.200 metri quadrati dove nei primi anni del '900 la Ducrot costruiva idrovolanti, componenti di aerei e arredamenti in legno. Qui vengono realizzati, tra l'altro, gazebo, bungalow, strutture smontabili per fiere utilizzando materiali naturali come canapa, terra cruda, paglia, e nascono oggetti di eco-design. I migranti sono formati da operatori locali e hanno a disposizione uno sportello cultura d'impresa e un centro di documentazione multimediale per la conoscenza dei materiali e delle pratiche ecocompatibili da applicare in officina. La gestione del progetto, finanziato come altri da **Fondazione con il Sud**, è affidata al Cresm (Centro ricerche economiche e sociali per il meridione). Nelle "Noz" esiste anche un bio-etno-bar, punto di ristoro con street food siciliano e di tutto il mondo.

Esul cibo da strada l'associazione **Ulisse di Lecce** ha promosso un'impresa che coinvolge 18 immigrati - selezionati tra i circa 300 ospiti delle strutture di accoglienza della zona - che, attraverso un percorso formativo, sono diventati "operatori di cucina", impegnati nella preparazione di specialità delle loro terre di provenienza, con l'utilizzo di prodotti locali, da vendere su chioschi-furgone. Sei di loro parteciperanno a una cooperativa sociale del settore che metterà in commercio i prodotti del "brand" (Cime di Rapa Street Food) durante fiere, mercati e altre manifestazioni. Dall'iniziati-

Molte esperienze avviate nel nostro Paese dimostrano che la popolazione immigrata tolta dai campi e dallo sfruttamento può diventare una risorsa preziosa

va è nato, nel capoluogo salentino, anche un ristorante fisso. Si chiama invece "Fare sistema oltre l'accoglienza" il progetto di inclusione lavorativa di giovani immigrati che si sta sviluppando a Rogliano, vicino Cosenza: dopo un periodo di formazione teorica e pratica in un'azienda, viene stipulato un contratto di lavoro dipendente o si avvia, con il supporto di consulenti, un'attività imprenditoriale propria. Dall'iniziativa, che si rivolge a 22 giovani stranieri, è scaturita una cooperativa, la **Sam**, per la produzione di pasta fresca e ostie, ne fanno parte tre ragazzi musulmani: Sadja Diaby e Adama Traore, senegalesi, e Madi Monougouy, della Costa d'Avorio, arrivati in Italia quando erano ancora minorenni, a bordo di un barcone dopo aver attraversato il Mediterraneo. Un'altra storia

di riscatto.

"Piccoli Comuni del welcome", in Campania, oltre all'inclusione sociale e occupazionale di un centinaio di migranti si propone di contrastare lo spopolamento dei borghi dell'Avellinese e del Beneventano. Il progetto è gestito dalla **Cooperativa sociale "Il melograno Onlus"** e dalla **Caritas**. La proposta prevede di formare fino a 100 migranti e di inserirne 50 all'interno di dieci start-up che operano sul territorio nei settori dei servizi di prossimità, dell'agricoltura sociale, del turismo, dell'artigianato e nel welfare locale. A Santa Paolina, 1.200 abitanti in provincia di Avellino, il 5 luglio scorso, è stato battezzato il piccolo Kelvin, figlio di due migranti che si sono stabiliti in paese. Il sindaco Rino Ricciardelli e l'amministrazione comunale lo hanno accolto così: «Sei un figlio di Santa Paolina, un germoglio che oggi sboccia nel sacramento del Battesimo. Siamo onorati di avverti nella nostra comunità: la tua presenza è il segno del grande cuore del nostro paese e tu sei il testimone di una grande sfida vinta, che guarda al futuro con fiducia e speranza». Un esempio per l'Italia intera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

